

quella verità, e caratteristica esattezza, che si vede nelle piccole varietà di forme, e di tinte de' Ritratti di Wandeyck, lo spazioso di Guido, il gajo di Paolo Veronese: tutto però si presenta alla vista con quella tenerezza, e delicatezza, che solo il gran Correggio possedè, e che niun altro è giunto mai ad imitare, nemmeno a copiare; poichè le copie, che di questo Quadro han fatto i più abili Pittori, sono a confronto dell'originale come il fuoco a paragon del Sole.

La Cupola della Cattedrale di Parma, in cui Correggio rappresentò l'Assunta di Nostra Signora, è la più bella di tutte le Cupole, che siensi dipinte prima, e dopo di lui; ma ora è sì affumicata, e guasta, che appena si può ravvisarvi la sua eccellenza. La sua figura è ottagonolare, diminuendosi gli angoli a misura che s'innalzano. È chiusa senza lanterna, e in suo luogo è dipinto con violento scorcio Gesù Cristo, che viene ad incontrare la sua Madre. Più abbasso sono molti Santi, e Sante in maravigliosi scorci; indi viene il principal gruppo dell'Assunzione della Madonna portata da molti Angeli, alcuni sostenendole le vesti, ed altri suonando varj strumenti. Tutto questo non prende che la metà superiore della Cupola. Nella inferiore sono finestre quasi rotonde; e perciò Correggio vi finse una spezie di zoccolo, che ricorre intorno come allontanandosi, e lascia luogo, che tra le finestre possano stare gli Apostoli, alcuni soli, altri a due; e non ostante che alcuni cadano su